

**IL CASO** L'AZIENDA: 'PRIMA IL CONFRONTO CON GLI ENTI LOCALI'. MARCHESANI (PDL) INCALZA LA REGIONE  
**«Poste chiuse? Solo un piano». Ma è già polemica**

— PERUGIA —

**DIETA** dimagrante degli sportelli postali? Poste Italiane precisa che «l'elenco degli uffici diseconomici è solo un impegno con l'AgCom e non un piano di chiusure. Ogni anno, in conformità alle disposizioni del Contratto di programma, l'azienda deve inviare all'autorità di vigilanza un Report sugli uffici postali e sulle strutture di recapito che non garantiscono l'equilibrio economico. Viene quindi stilato un elenco degli uffici che non soddisfano i criteri di economicità, ma che non risponde a un piano di chiusure di uffici postali, materia che eventualmente andrebbe discussa preliminarmente con gli enti locali, il Mse e l'AgCom». Ma la polemica sui presunti tagli non accenna a diminuire: il consigliere regionale An-

drea Lignani Marchesani (Pdl) sollecita la Regione ad aprire una vertenza e un tavolo di confronto con le Poste. La chiusura di questi servizi dice «è un devastante problema per le persone anziane, già vessate dall'obbligo di aprire un conto corrente per riscuotere la pensione e rappresenta un ulteriore parametro che porta alla desertificazione dei piccoli centri storici». Anche il sindaco di Città della Pieve, Riccardo Manganello, ammette: «L'ufficio di Ponticelli si trova in una frazione dove risiedono oltre 800 persone; il servizio incide sulla qualità della vita sia dei residenti, sia di chi quotidianamente si trova di passaggio ad usufruire dello sportello». I consiglieri Andrea Smacchi e Luca Barberini (Pd) hanno annunciato la presentazione di una mozione e citano il caso di Spina e di Marsciano.

